

Risvolti
di Giulia Ziino

Giuro di non leggere

«Zurai non legger mai più». Così parlava, nel 1574, Domenico di Spilimbergo, ciabattino, davanti ai giudici del Santo Uffizio che gli avevano sequestrato i suoi tre unici libri: *Orlando furioso*, *Decameron* e *Nuovo*

Testamento. Di libri e di censura e di come questa influì sul rapporto con la lettura scrive Giorgio Caravale in *Libri, uomini, idee. Studi su censura e Inquisizione nel Cinquecento* (Edizioni di storia e letteratura, pp. 302, € 25).